

Turismo: 200mila presenze tra città, montagne e laghi

Vacanze natalizie d'oro: giro d'affari da 27 milioni negli alberghi bresciani

Confortante il bilancio delle feste natalizie, passando da Capodanno e arrivando all'Epifania, negli alberghi

del territorio bresciano: ammonta a 27 milioni di euro il giro di affari (9 milioni nelle zone dei laghi), con la mon-

tagna a farla da padrona (tutto sold-out in altura). Duecentomila le presenze, con un fenomeno strutturale: le

prenotazioni last minute. Fantini (Federalberghi): «Rispettate le nostre attese».

FERRARI PAGINE 12-13

Il bilancio da Natale all'Epifania: 200mila le presenze

Vacanze negli alberghi bresciani Giro d'affari da 27 milioni di euro

- Tutto esaurito nelle località montane, sempre più strutturale il fenomeno delle prenotazioni all'ultimo minuto
Fantini (presidente di Federalberghi): «Il periodo delle feste natalizie è andato secondo le nostre attese»
In città la domanda continua a concentrarsi su specifici momenti «forti»: mercatini, luci, grandi appuntamenti

GIADA FERRARI

Vacanze natalizie con segnali confortanti per il turismo e le montagne assolute protagoniste. Il bilancio che emerge dopo Natale, Capodanno e l'Epifania in città e provincia ha confermato ampiamente le previsioni della vigilia: numeri importanti, 27 milioni di euro per le strutture ricettive bresciane (9 milioni nelle zone dei laghi), con una spesa media per il turista di 150 euro al giorno. Nel complesso le presenze sono state 200mila.

«Il periodo natalizio è quello più coerente con una fase non di alta stagione - spiega Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia - ma direi che è andata secondo le nostre attese». Un andamento differenziato a seconda delle aree, con la montagna assoluta protagonista. Le località montane bresciane hanno infatti registrato le performance migliori, grazie anche a un avvio anticipato della stagione sciistica favorito dalle precipitazioni nevose. Dopo un buon movimento già nel periodo pre-Capodanno, il tutto esaurito è arrivato puntuale tra il 31 dicembre e l'Epifania. In città l'occupazione delle camere nel periodo natalizio si è attestata attorno al 30%, per poi salire fino al 75% nei giorni di Capodanno (con un calo del 5% rispetto al '24). Nessun allarme: «Qui si avverte la fine dell'effetto Capitale Italiana della Cultura - osserva

Fantini - e soprattutto pesa l'assenza del turismo d'affari, che rende questo periodo sempre più tranquillo».

Sul lago di Garda e Iseo nei giorni a cavallo del Natale si è registrata una presenza contenuta, prevalentemente di turisti italiani. Ma dopo Santo Stefano l'occupazione delle strutture aperte - circa il 20-25% del totale - è salita fino al 70-75%, con punte più alte a Capodanno. Nel complesso, sul lago l'occupazione media delle camere si è attestata attorno al 45%, arrivando fino all'85% per il veglione, un dato soddisfacente con risultati migliori per le strutture di fascia medio-alta.

All'ultimo momento

A caratterizzare l'intero periodo è stata ancora una volta la prenotazione last minute, un fenomeno ormai strutturale. «Quello che manca oggi è la serenità di prenotare in anticipo - sottolinea Fantini -. La situazione internazionale e l'incertezza economica spingono



I clienti ad aspettare fino all'ultimo, quando si sentono davvero sicuri. Una dinamica che riguarda anche i mercati esteri: le difficoltà economiche in Paesi come Germania e Francia stanno rallentando i flussi verso l'Italia, che resta comunque una destinazione percepita positivamente».

Nel quadro generale, Brescia e la sua provincia si collocano in linea con il resto del Paese, dove il turismo natalizio ha mostrato una tenuta complessiva. A livello nazionale, il giro d'affari stimato per Natale e Capodanno raggiunge i 14,7 miliardi di euro, con 18,3 milioni di italiani in viaggio, confermando come le vacanze brevi continuano a rappresentare una voce importante dell'economia turistica. A beneficiare maggiormente di questa tipologia di soggiorni restano gli alberghi, che si confermano la scelta preferita per le vacanze di pochi giorni. «La qualità del servizio che offriamo - conclude Fantini - rappresenta un valore aggiunto riconosciuto, soprattutto quando si parla di soggiorni brevi».

Le mete scelte raccontano anche un cambio di abitudini: la montagna resta la calamita principale, mentre in città la domanda continua a concentrarsi su pochi momenti «forti» - mercatini, luci, grandi appuntamenti - senza riuscire ancora a riempire l'intero calendario delle feste. Sui laghi, invece, il dato delle strutture chiuse pesa sulla percezione complessiva: chi resta aperto lavora, ma con numeri inevitabilmente un po' «compressi».

LO STUDIO

A dicembre
presenze da record
nei centri storici

Dicembre positivo per i centri storici bresciani, che archiviano il periodo pre-natalizio con un segno più sul fronte delle presenze. Secondo l'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confcommercio Brescia sui dati delle celle telefoniche, tra il 1° e il 24 dicembre le visite nei sei principali centri storici della provincia sono cresciute del 6% rispetto allo stesso periodo del 2024. A trainare è soprattutto Brescia città, che registra un incremento del 10,3%, passando da 560.377 a 618.076 visite, con un contributo rilevante anche dei visitatori stranieri, oltre 34.000 nel solo mese di dicembre. «Registriamo un risultato complessivamente positivo - commenta il presidente Carlo Massoletti - che conferma la capacità attrattiva del territorio anche in una fase non di alta stagione». Tra i dati più significativi spicca Sirmione, che segna un balzo del +167,4%, triplicando di fatto le presenze rispetto allo scorso anno, con una componente estera particolarmente consistente. Bene anche Iseo, che supera quota 134mila visite, con quasi 20mila presenze italiane in più. Stabili, invece, Salò e Desenzano del Garda, in linea con i buoni risultati del 2024. In controtendenza Ponte di Legno, che registra una flessione legata soprattutto al calo dei visitatori stranieri, in particolare provenienti da Polonia e Repubblica Ceca.

Turismo a Natale e Capodanno



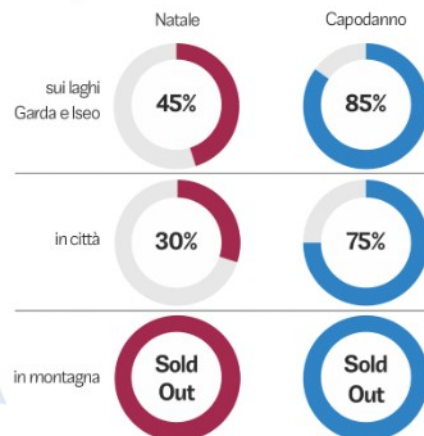
14,7 miliardi di euro
giro di affari in Italia



8,3 milioni
italiani in viaggio



Occupazione camere nel Bresciano



FONTE: Dati Federalberghi

WITHUB



Le alture bresciane e le relative strutture alberghiere continuano ad ottenere riscontri positivi